

I NODI DELLA SICILIA

LA BOZZA NON CAMBIA, RESTANO LE SFORBICATE SUL PERSONALE. RIMPALLO DI RESPONSABILITÀ TRA IL PRESIDENTE E BACCEI

Regione, nuovo scontro sui tagli ai dipendenti

Nulla di fatto nel vertice sulla Finanziaria tra Crocetta e i sindacati. Oggi confermato il sit-in di protesta davanti alla Presidenza

Prima di vedere i sindacati Crocetta aveva teso una mano: «Riprendiamo il confronto, lo sciopero non ha senso, è una finanziaria di sviluppo». Ma dopo la rottura confermata la protesta.

Stefania Giuffrè
PALERMO

È scontro fra sindacati e governo regionale, rottura dietro la quale matura un nuovo braccio di ferro fra il presidente della Regione, Rosario Crocetta, e l'assessore all'Economia, Alessandro Baccei. Ieri un vertice che si è risolto in un nulla di fatto mentre un gruppo di sindacalisti occupava la sede dell'assessorato all'Economia per un'assemblea permanente. L'incontro avrebbe dovuto evitare il sit-in previsto per oggi davanti a Palazzo d'Orleans. Prima di vedere i sindacati Crocetta aveva teso una mano: «Riprendiamo il confronto - aveva detto - lo sciopero non ha senso, è una finanziaria di sviluppo». E invece è stata rottura. Sul tavolo le misure abbozzate in Finanziaria che riguardano il personale regionale, fra cui tagli alle pensioni e prepensionamenti, permessi e congedi per malattia e maternità. Misure sulle quali i sindacati chiedono un confronto e soprattutto chiedono si passi dalla contrattazione. Confederali e autonomi hanno proposto di mediare, inserendo alcune loro proposte per il contenimento della spesa che avrebbero permesso di ammorbidire il colpo sui lavoratori. Ipotesi accolta dal presidente Crocetta ma che sarebbe stata «stoppata» dall'as-



Michele Palazzotto

sessore all'Economia Alessandro Baccei, assente al tavolo e raggiunto telefonicamente dallo stesso Crocetta.

Il presidente - che ha anche chiesto l'intervento del segretario regionale del Pd, Fausto Raciti - preferisce non commentare, dietro le quinte sembra consumarsi l'ennesima frizione dentro il governo. Replica invece Baccei: «Innanzitutto era un tavolo al quale non ero stato convocato - dice l'assessore all'Economia - , da parte mia non c'è un no al confronto, non ho mai rifiutato di incontrare i sindacati. Mi è stato chiesto al telefono cosa ne pensassi di certe cose, ma non si può cambiare il principio portante della Finanziaria. Non possiamo rinunciare all'allineamento alle norme nazionali. Poi c'è margine per negoziare, massima di-



Gigi Caracausi

sponibilità». E a chi interpreta l'accaduto come uno scontro con Crocetta dice: «Nessuna polemica, non è possibile. Abbiamo lavorato insieme fino a domenica, sono tutte norme concordate».

Una «farsa», secondo Michele Palazzotto, segretario della Cgil Funzione Pubblica: «Un gioco delle parti pirandelliano mentre la Sicilia vive un dramma. Questa è una Finanziaria che non elimina sprechi e privilegi, che non ha un'idea di sviluppo né alcuna riforma della pubblica amministrazione. Si interviene piuttosto su partecipate ed enti inutili, sulla casta dei deputati. Siamo disponibili a parlare, siamo disponibili a chiedere sacrifici ai dipendenti regionali, ma il confronto deve essere chiaro».

Oggi i sindacati saranno in piazza Indipendenza per un sit-in davanti alla presidenza della Regione. Perché - assicurano - le iniziative di protesta non si fermano. Il prossimo appuntamento già in calendario è lo sciopero del pubblico impiego per venerdì 20. «Basta giocare a chi fa il poliziotto buono e chi fa il poliziotto cattivo - dicono Gigi Caracausi e Paolo Montera della segreteria Cisl Fp -, abbiamo assistito a una scena incredibile. Avevamo proposto di discutere di fronte all'Aran le questioni che riguardano i dipendenti pubblici. Così il governatore ha chiamato Baccei al telefono. Quest'ultimo si sarebbe opposto. Ovviamente, a questo giochetto non crediamo». «Mettere a posto i conti disastrosi della Regione è un compito assai difficile - dice Luca Crimi (Uil Fpl) - ma non possiamo rimanere schiacciati dalle contraddizioni interne a questo Governo su come procedere». Fronte comune con gli autonomi, rappresentati al tavolo da Cobas-Codir, Sadirs, Siad. «Alcune norme che sono state delegificate - dicono Dario Matranga e Marcello Minio (Cobas-Codir) - vanno sottoposte a contrattazione. Fra queste ad esempio i permessi o i trasferimenti di personale. Siamo disponibili a discutere, no alle imposizioni».

Intanto ieri mattina dopo un'assemblea all'assessorato all'Economia, i dirigenti sindacali hanno dato vita ad un'assemblea permanente. «Tutte le nostre proposte sono state disattese - dice Fabrizio Lercara (Cisl Fp) -, si toccano diritti acquisiti. Non è così che si risolvono i problemi di bilancio».

IN BREVE

► Precari

Ambiente, all'Ars vertice sul personale Arta

Le problematiche del personale a tempo determinato in servizio al Dipartimento regionale dell'Ambiente saranno affrontate dall'Ars nella commissione congiunta Lavoro e Ambiente prevista per oggi. «Occorre urgentemente una soluzione - dice il presidente della commissione Ambiente, Gianpiero Trizzino - per scongiurare il blocco di importantissime attività del dipartimento Ambiente svolte ormai da anni da questo personale».



Gianpiero Trizzino

► Per le imprese

Credito, al via il Maxi Confidi siciliano

È il principale polo decisionale del credito del Sud: ConfeserFidi e Fideo, entrambi Confidi 107 e intermediari vigilati dalla Banca d'Italia, hanno avviato la «due diligen-

► Iniziativa Unicredit

Premiati progetti di tre «Non profit» siciliane

Ci sono anche tre Organizzazioni Non Profit siciliane tra le 310 premiate nella campagna di solidarietà e sensibilizzazione «Un voto, 200.000 aiuti concreti», alla quale